

**Regolamento – Strategia per l’esercizio dei diritti
di voto inerenti agli strumenti finanziari detenuti
dai FIA gestiti**

Indice

1	Premessa e generalità	4
1.1	Oggetto	4
1.2	Perimetro di applicazione e modalità di recepimento.....	4
1.3	Riepilogo aggiornamenti	4
2	Principi generali.....	5
2.1	Strategia del diritto di voto.....	5
2.1.1	Monitoraggio degli eventi societari.....	6
2.1.2	Valutazione dell'opportunità di esercizio dei diritti di intervento e voto	6
2.1.3	Definizione dei criteri e delle modalità di intervento e di voto.....	7
2.1.4	Conflitti di interesse.....	7
2.1.5	Trasparenza nei confronti degli investitori.....	8
3	Allegati.....	8
3.1	Premessa	8
3.2	Tutela dei diritti degli azionisti.....	9
3.3	Organi di amministrazione e controllo	9
3.4	Revisore dei conti	10
3.5	Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi	10
3.6	Analisi della situazione finanziaria ed approvazione dei conti.....	11
3.7	Remunerazione e sistemi incentivanti.....	11
3.8	Modifiche statutarie	12
3.9	Corporate social responsibility	12

Approvazione documento

	Funzione
Redazione	Direzione Investimenti Anima Alternative
Approvazione	Consiglio di Amministrazione del 25/03/2026

1 Premessa e generalità

1.1 Oggetto

Il presente Regolamento disciplina la gestione dell'esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari detenuti dai FIA gestiti. L'investimento in partecipazioni di società quotate è, nel caso di questa SGR, limitato e/o escluso sulla base dei limiti e degli obiettivi di investimento definiti nei regolamenti di gestione dei fondi d'investimento alternativi mobiliari chiusi ("FIA") gestiti dalla stessa.

1.2 Perimetro di applicazione e modalità di recepimento

Il Regolamento si applica ad Anima Alternative SGR.

Il Regolamento è redatto dalla Direzione Investimenti Anima Alternative; la responsabilità applicativa della Strategia generale per l'esercizio dei diritti di voto spetta alla Direzione Investimenti.

Il Regolamento è approvato dal Consiglio di Amministrazione di Anima Alternative SGR.

Le modifiche e integrazioni di carattere sostanziale sono approvate e recepite come sopra previsto.

Potranno essere approvate dal Presidente o dall'Amministratore Delegato, anche in via disgiunta, le modifiche o integrazioni di carattere non sostanziale, per mero adeguamento a modifiche normative e/o orientamenti delle autorità o associazioni competenti.

1.3 Riepilogo aggiornamenti

Progressivo	Data aggiornamento	Contenuto sintetico aggiornamento
1° aggiornamento	23/12/2020	Prima emissione
2° aggiornamento	25/03/2026	Seconda emissione e approvazione in CdA

2 Principi generali

2.1 Strategia del diritto di voto

La SGR gestisce infatti FIA di private capital (ciascuno definito come un **“Fondo”** e congiuntamente i **“Fondi”**) la cui strategia di investimento consiste in modo esclusivo (come nel caso del fondo Anima Alternative 2) o prevalente (come nel caso dei fondi Anima Alternative 1 e Anima Alternative Growth) nell’investimento in strumenti di debito. In ogni caso, quando consentito dal relativo regolamento di gestione, l’investimento in strumenti di capitale di rischio per i FIA attualmente gestiti avviene esclusivamente attraverso l’acquisizione di partecipazioni di minoranza di società non quotate sia di tipo privilegiato che di tipo ordinario. I FIA in gestione potranno arrivare a detenere partecipazioni di maggioranza unicamente a seguito di conversione delle posizioni di debito o altre operazioni similari di ristrutturazione delle passività volte a proteggere e preservare il valore di un investimento esistente in una Società di portafoglio. Infine, si segnala che i Fondi gestiti potranno trovarsi a detenere partecipazioni di minoranza in società quotate solo a seguito della successiva quotazione della società partecipata, ipotesi estremamente residuale rispetto all’operatività caratteristica e alla strategia di investimento sopra descritta e in ogni caso funzionale a un integrale disinvestimento da realizzarsi in tempi molto ridotti.

Per le ragioni sopra esposte la SGR non ha adottato una politica di impegno, come comunicato in sede di dichiarazione ex art. 124 quinquies comma 3 T.U.F. Resta inteso che:

- qualora si dovessero verificare i presupposti che esigono l’adozione di una politica di impegno ai sensi dell’art. 124-quinquies del TUF (ad. es. istituzione di un nuovo FIA con focus su società quotate su mercati regolamentati ovvero modifiche alla politica di investimento dei FIA esistenti al fine di consentire l’investimento regolare in società quotate su mercati regolamentati) sarà cura della SGR redigere e pubblicare detta politica di impegno;
- la Direzione Investimenti della SGR aggiorna i contenuti della dichiarazione ex art. 124 quinquies comma 3 TUF nel caso in cui proceda all’avvio di un nuovo FIA che tuttavia, per tipologia ed oggetto di investimento, non obblighi la SGR di dotarsi di una politica di impegno ai sensi dell’art. 124-quinquies del TUF.

La SGR ha definito la propria strategia per l’esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio dei Fondi gestiti, individuando principi di orientamento generale da seguire sui diversi punti all’ordine del giorno assembleare, in funzione delle migliori pratiche di governance delle imprese comunemente accettate.

La SGR si impegna ad esercitare in modo ragionevole e responsabile, per conto dei partecipanti, i diritti di voto, nella consapevolezza che l'assemblea degli azionisti rappresenta un momento fondamentale nella vita di una società e che le decisioni assunte in seno alla medesima possono influenzare, nel medio e lungo periodo, il valore degli strumenti finanziari detenuti.

Nel seguito è descritto, in maniera sintetica, il contenuto delle misure adottate, con particolare riguardo a quello previsto per:

- il monitoraggio delle società in portafoglio ed in particolare degli eventi societari che comportano la convocazione di assemblee ordinarie o straordinarie (ovvero speciali);
- la valutazione dell'opportunità di esercitare i diritti di intervento e voto;
- la definizione dei criteri e delle modalità di intervento e di voto.

2.1.1 Monitoraggio degli eventi societari

La Direzione Investimenti di Anima Alternative SGR si impegna a monitorare gli eventi societari relativi alle suddette partecipazioni azionarie e a esercitare il diritto di voto nell'interesse esclusivo dei partecipanti ai FIA da essa gestiti, avendo quale unica finalità l'incremento o la tutela del valore degli strumenti finanziari dallo stesso detenuti.

2.1.2 Valutazione dell'opportunità di esercizio dei diritti di intervento e voto

La valutazione relativa all'esercizio del diritto di voto è effettuata dalla SGR sulla base di un'analisi costi – benefici che considerano anche gli obiettivi e la politica di investimento di ciascun FIA gestito.

Nel valutare se esercitare o meno i diritti di voto la SGR tiene conto dell'effetto economico della proposta all'ordine del giorno assembleare sul valore delle partecipazioni azionarie detenute nel portafoglio del FIA interessato, tenuto conto del relativo impatto sia a breve che a lungo termine, nonché della strategia, dei limiti di investimento e del business plan del Fondo. Considerata la percentuale spesso significativa di partecipazione detenuta dai FIA gestiti dalla SGR, è auspicabile che la stessa decida di esercitare il proprio diritto di voto a meno che la Direzione Investimenti non ritenga che vi siano rilevanti motivi per preferire di non partecipare.

In alcuni casi la SGR può ritenere che il valore delle partecipazioni azionarie possa essere incrementato supportando la strategia della società e votando a favore delle proposte del management. In altre circostanze le proposte avanzate dal management potrebbero avere un impatto negativo su tale valore mentre alcune proposte alternative presentate

da azionisti potrebbero essere preferite dalla SGR in quanto maggiormente orientate all'aumento di tale valore. La SGR si riserva di non esercitare il diritto di voto nei casi in cui tale esercizio potrebbe non tradursi, a tutti gli effetti, in un vantaggio per i propri clienti.

La SGR - rifacendosi ai "Principi per gli Investimenti Sostenibili" delle Nazioni Unite (UN PRI) dei quali è firmataria nonché alla propria policy ESG - presta particolare attenzione alle politiche implementate dagli emittenti in cui investe per conto dei patrimoni gestiti, nella convinzione che sane politiche e pratiche di governo societario (che incorporino questioni ambientali, sociali e di governance) siano in grado di creare valore per gli azionisti nel lungo termine. In tale ambito, a supporto delle decisioni di investimento e dell'esercizio dei diritti di intervento e di voto, la SGR potrà eventualmente avvalersi di informazioni sulla responsabilità sociale e ambientale degli emittenti volte ad identificare eventuali impatti in termini di reputazione, concorrenza e di opportunità di business determinati dalle scelte di corporate governance.

La SGR ha identificato specifiche linee guida, allegate alla presente Policy, che rappresentano criteri di carattere generale cui attenersi nell'analisi delle diverse risoluzioni.

2.1.3 Definizione dei criteri e delle modalità di intervento e di voto

Le eventuali scelte operative sull'esercizio dei diritti di voto sono definite dalla Direzione Investimenti che si riserva la facoltà di sottoporre la decisione al Consiglio di Amministrazione della SGR. La partecipazione alle assemblee può essere effettuata, oltre che dai legali rappresentanti della SGR, da un idoneo rappresentante, mediante apposita delega, rilasciata per iscritto dai soggetti facoltizzati. Nel caso in cui la SGR deleghi ad un terzo l'esercizio dei diritti di voto provvede, sempre, ad impartire esplicite istruzioni per l'esercizio di tali diritti, nel rispetto dell'esclusivo interesse dei partecipanti al Fondo interessato.

2.1.4 Conflitti di interesse

La SGR esercita il diritto di intervento e di voto e concorre alla nomina degli organi sociali, nelle situazioni in cui sussistono potenziali conflitti di interesse, ossia nelle assemblee di società in portafoglio che rientrano nella nozione di "soggetti correlati", come definiti nelle policy/procedure in materia, adottate dalla SGR, solo con il previo parere favorevole dell'Advisory Board del Fondo interessato o altra modalità prevista dal regolamento del relativo Fondo.

2.1.5 Trasparenza nei confronti degli investitori

La SGR nel definire le regole seguite in materia di esercizio di voto, si impegna ad assicurare la massima trasparenza dei voti espressi. Al riguardo, la SGR provvede a formalizzare e conservare la documentazione atta ad illustrare il processo decisionale seguito per l'esercizio del voto inerente agli strumenti finanziari detenuti e le ragioni della decisione adottata.

La SGR rende disponibile agli investitori, su loro richiesta, una sintesi della strategia per l'esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio dei Fondi gestiti e i dettagli delle misure adottate sulla base di tale strategia.

3 Allegati

3.1 Premessa

Le presenti linee guida rappresentano criteri di carattere generale cui la SGR si attiene nell'analisi delle diverse risoluzioni, nella consapevolezza che le pratiche di governo delle imprese possono variare in funzione delle leggi e delle best practices adottate dai rispettivi Paesi di origine in tema di corporate governance.

La valutazione delle pratiche di corporate governance deve, inoltre, tener conto di fattori specifici dell'impresa oggetto di analisi, con particolare riferimento alle dimensioni ed al contesto operativo:

- alla tutela dei diritti degli azionisti;
- alle modalità di nomina e composizione degli organi di amministrazione e controllo;
- alle modalità di selezione ed ai compiti della società di revisione dei conti;
- all'efficienza ed all'oggettività del sistema dei controlli interni;
- all'analisi della situazione finanziaria e all'approvazione dei conti;
- alle politiche retributive ed ai sistemi incentivanti;
- alle eventuali modifiche statutarie;
- all'adozione di specifici programmi di corporate social responsibility e più in generale all'implementazione di quanto previsto nella propria policy ESG.

3.2 Tutela dei diritti degli azionisti

La SGR è contraria all'esistenza di dispositivi che circoscrivano, indeboliscano o limitino i diritti degli azionisti.

Le società hanno l'obbligo di proteggere e favorire gli interessi dei loro azionisti adottando ed applicando procedure idonee ad assicurare un'effettiva consultazione di questi ultimi sulle questioni più importanti.

Tutti gli azionisti detentori di azioni con diritto di voto devono essere messi nelle condizioni di poter partecipare alle Assemblee, indipendentemente dal quantitativo detenuto, e devono avere il diritto di fare domande e votare di persona o mediante delega.

Tutte le risoluzioni all'ordine del giorno devono essere chiaramente documentate e ben identificate, evitando il più possibile accorpamenti tra argomenti distinti, al fine di consentire agli azionisti di sviluppare una propria opinione, autonoma ed indipendente, sulle diverse risoluzioni.

Gli azionisti non sono tenuti a votare a favore di risoluzioni che possano tradursi in uno svantaggio o in una diluizione dei loro diritti di voto.

3.3 Organi di amministrazione e controllo

Le società devono essere dirette da un organo di amministrazione validamente costituito, il cui operato è supervisionato, nei Paesi le cui legislazioni lo prevedano, da un organo di controllo non esecutivo.

Le procedure adottate per la nomina di nuovi amministratori e membri dell'organo di controllo devono essere trasparenti e ben formalizzate.

Gli amministratori devono essere eletti in toto dagli azionisti, seguendo le migliori prassi sviluppate a livello locale. A tal riguardo, particolare enfasi deve essere attribuita alla qualità delle informazioni fornite dalle società, le quali devono consentire agli azionisti di farsi un'opinione in merito alla competenza ed all'esperienza dei singoli nomi proposti, nonché agli eventuali incarichi già ricoperti da questi ultimi in altri Consigli di Amministrazione e ai possibili conflitti d'interesse.

In linea di principio, ove possibile tenendo conto anche delle dimensioni e delle caratteristiche delle aziende in cui investono i Fondi gestiti, devono essere mantenute separate le funzioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione da quelle dell'Amministratore Delegato o di un altro Consigliere con responsabilità operative.

L'Organo di Amministrazione e, ove previsto, di controllo devono agire per conto e nell'interesse di tutti gli azionisti.

E' importante che gli amministratori possano dedicare un tempo sufficiente all'espletamento delle proprie funzioni, partecipando attivamente alle riunioni dell'Organo di Amministrazione.

E' auspicabile che gli amministratori esecutivi detengano azioni (eventualmente dotate di diritti patrimoniali rafforzati) delle società nelle quali fanno parte degli organi di governance; allo stesso tempo le società devono adottare procedure idonee ad assicurare la massima trasparenza sulle eventuali operazioni effettuate dai propri amministratori sui loro titoli.

3.4 Revisore dei conti

La revisione dei conti dell'azienda target deve essere affidata, entro un limite temporale ragionevole dall'investimento del FIA gestito dalla SGR, ad apposite società di revisione esterne ed indipendenti, sottoposte – sia all'atto di nomina sia a quello dell'eventuale rinnovo – all'approvazione degli azionisti.

Qualora l'investimento nell'azienda target venga realizzato in via indiretta tramite la partecipazione a una società veicolo, il cui scopo è unicamente la detenzione della partecipazione nell'azienda target, è possibile che la revisione dei conti di quest'ultima venga affidata a un professionista esterno.

E' auspicabile che le società di revisione non siano utilizzate per fornire servizi di consulenza al management della società, ove il divieto non sia previsto dalla legislazione nazionale.

3.5 Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi

La SGR ritiene che un sistema di controlli interni oggettivo, rigoroso ed efficiente contribuisca ad accrescere la fiducia degli investitori e la trasparenza dell'informativa messa a disposizione dei medesimi.

Il sistema dei controlli deve essere idoneo ad identificare e valutare tutti i potenziali rischi affrontati dalla società, fondandosi, per quanto possibile, su standard e principi consolidati a livello internazionale tenendo in debita considerazione la dimensione dell'azienda e la difficoltà per aziende piccole di mettere in piedi sistemi complessi.

Il Consiglio di Amministrazione deve verificare l'adeguatezza del sistema dei controlli interni, ponendo particolare enfasi su quelli afferenti alla situazione finanziaria e contabile.

3.6 Analisi della situazione finanziaria ed approvazione dei conti

I bilanci e i rapporti dei revisori contabili delle società devono rispettare elevati standard qualitativi, con particolare riferimento alla trasparenza, alla chiarezza ed alla completezza delle informazioni ivi contenute, nell'ottica di fornire una rappresentazione fedele della situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Tale rappresentazione deve essere allineata alle migliori pratiche contabili e di corporate governance del Paese in cui ha sede la società in portafoglio e alle sue dimensioni.

Le politiche di distribuzione dei dividendi e di destinazione dell'utile di esercizio devono essere chiaramente documentate, così come l'eventuale utilizzo di fondi propri.

In linea di principio, l'ammontare dei dividendi corrisposti deve essere coperto dall'utile di esercizio, o comunque da riserve disponibili.

L'eventuale acquisto di azioni proprie o la riduzione del capitale devono essere chiaramente illustrate e dettagliate.

3.7 Remunerazione e sistemi incentivanti

La politica retributiva deve incentivare il conseguimento di elevati standard di performance a medio lungo termine, in linea con gli interessi degli azionisti.

I livelli di remunerazione devono essere sufficienti ad attrarre e mantenere personale direttivo di qualità, senza risultare eccessivi in rapporto agli standard praticati nell'ambito dell'impresa, del settore di riferimento e del Paese di residenza del dirigente.

Le formule proposte devono essere trasparenti e chiaramente illustrate.

La SGR è favorevole all'adozione di schemi incentivanti ragionevolmente legati al valore degli strumenti finanziari sottoscritti dai FIA da essa gestiti, nell'ottica di allineare gli interessi dei dirigenti a quelli degli azionisti.

L'eventuale adozione di piani di stock option o di altre forme d'incentivo a medio-lungo termine deve prevedere la possibilità di esercizio del diritto di acquisto dei titoli sottostanti dopo un periodo congruo e in ogni caso allineato con gli interessi dei FIA gestiti.

La determinazione del prezzo di esercizio delle stock option deve essere effettuata sulla base di una stima ragionevole del prezzo di mercato al momento dell'attribuzione e auspicabilmente sulla base del prezzo di ingresso al momento dell'investimento del FIA, senza prevedere l'eventuale ridefinizione del medesimo in funzione dell'eventuale deprezzamento del titolo di riferimento.

I manager e amministratori delle società in cui i Fondi investono potranno altresì sottoscrivere azioni con diritti patrimoniali rafforzati al raggiungimento di taluni livelli di creazione di valore (cd. *carried interest*).

Qualsiasi tipo di remunerazione basata sull'andamento del valore delle azioni dev'essere oggetto di approvazione preventiva degli azionisti, i quali devono essere chiaramente edotti sul livello di diluizione del capitale e sull'ammontare dell'eventuale "sconto" rispetto ai prezzi di mercato stimati.

3.8 Modifiche statutarie

Le risoluzioni aventi ad oggetto modifiche statuarie devono essere esaminate caso per caso avendo comunque a riferimento i principi di carattere generale sopra illustrati, in relazione alla tutela dei diritti degli azionisti, all'eventuale incidenza delle modifiche in oggetto sul valore delle azioni ed alla completezza e trasparenza dell'informativa di supporto.

3.9 Corporate social responsibility

La SGR ritiene che l'adozione di specifici programmi di corporate social responsibility (CSR) sia parte integrante delle più generali politiche di corporate governance delle imprese in cui investono i Fondi contribuendo, di fatto, non solo al miglioramento dei rapporti con tutti i portatori di interessi interni ed esterni (cd. *stakeholder*), ma altresì all'accrescimento, in un'ottica di lungo periodo, del valore stesso delle aziende.

La SGR è quindi, anche in conformità alla propria policy ESG, favorevole all'adozione ed allo sviluppo, in seno alle singole società in cui investono i Fondi, di appositi programmi finalizzati a gestire e minimizzare i potenziali impatti di carattere sociale ed ambientale derivanti dalle attività poste in essere.

La SGR ritiene inoltre che le problematiche ambientali, sociali e di corporate governance (ESG) collegate alle società in cui investono i Fondi possano influenzare nel tempo la performance dei portafogli gestiti, a livello di singola azienda, settore, regione e classe di attività. La considerazione di tali aspetti nelle decisioni d'investimento della SGR consente di allineare gli interessi degli investitori ai più ampi obiettivi della società.